



COMUNE DI

**LUNGAVILLA**

PROVINCIA DI PAVIA

# PIANO DELLA RISERVA NATURALE STAGNI DI LUNGAVILLA

# 04

# VAS

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'Allegato 1s alla DGR 761/2010, Punto 6.9

SINDACO  
dott. Andrea Daprati

PROGETTISTA  
dott. arch. Mario Mossolani

COLLABORATORI  
dott. ing. Marcello Mossolani  
geom. Mauro Scano

AUTORITÀ PROCEDENTE  
geom. Maria Assunta Brusa

AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
dott. Francesco Gabba



**STUDIO MOSSOLANI**

urbanistica architettura ingegneria

via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 803683

**COMUNE DI LUNGAVILLA**  
**Provincia di Pavia**



**PIANO DELLA RISERVA NATURALE**  
**"STAGNI DI LUNGAVILLA"**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS):**  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**Ai sensi dell'Allegato 1s alla DGR 761/2010, Punto 6.9**

**L'Autorità Procedente**

---

Geom. Maria Assunta Brusa, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

**L'Autorità Competente per la VAS**

---

Dott. Francesco Gabba, Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente e Territorio

## COMUNE DI LUNGAVILLA

### Provincia di Pavia



# PIANO DELLA RISERVA NATURALE "STAGNI DI LUNGAVILLA"

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS): DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'Allegato 1s alla DGR 761/2010, Punto 6.9

### INDICE DEI CAPITOLI

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1. Contenuti del presente documento .....	3
1.2. Riferimenti normativi in tema di VAS.....	3
1.3. Riferimenti normativi in materia di Piani delle riserve naturali .....	3
<b>2. SCHEMA METODOLOGICO-PROCEDURALE .....</b>	<b>4</b>
2.1. Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti coinvolti .....	4
2.2. Conferenza di scoping .....	5
2.3. Redazione del rapporto ambientale e conferenza finale VAS.....	5
2.4. Osservazioni e proposte ricevute dal Comune .....	5
<b>3. RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI NELLA STESURA DEL PIANO .....</b>	<b>7</b>
3.1. Conclusioni del rapporto ambientale .....	7
3.2. Recepimento delle osservazioni.....	7
3.3. Formulazione del parere motivato .....	7
<b>4. ADOZIONE DEL PIANO DELLA RISERVA E PASSAGGI SUCCESSIVI .....</b>	<b>8</b>
<b>5. ALLEGATI .....</b>	<b>9</b>
5.1. Osservazioni di ARPA.....	9
5.2. Proposte del Comitato Tecnico Scientifico.....	10

## **1. PREMESSA**

### **1.1. Contenuti del presente documento**

Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di sintesi" di cui al punto 6.9 dell'Allegato 1s alla DGR n. 761/2010, nell'ambito del procedimento di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" relativo al Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla".

La dichiarazione di sintesi, redatta dall'Autorità Procedente, è finalizzata a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico-procedurale);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano della riserva e come si è tenuto conto del "Rapporto ambientale" e delle risultanze di tutte le consultazioni, in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni delle scelte delle alternative di piano e il sistema di monitoraggio;
- illustrare in che modo il parere ambientale motivato è stato integrato nel piano della riserva.

### **1.2. Riferimenti normativi in tema di VAS**

Il procedimento di VAS del piano della riserva si è svolto secondo la procedura indicata dalla DGR 10 novembre 2010, n. 761 ("Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007"), ed in particolare del suo Allegato 1s ("Modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Piano della riserva naturale regionale").

### **1.3. Riferimenti normativi in materia di Piani delle riserve naturali**

In materia di Piani dei parchi e delle riserve naturali, i riferimenti normativi sono i seguenti:

- Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. ("Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale").
- La DCR 18 giugno 2002, n. 535 ("Criteri relativi al procedimento di predisposizione dei piani delle riserve regionali, ai sensi degli articoli 11, 12 e 14 della LR n. 86/1983").
- La DGR 17 dicembre 2015, n. 4958 ("Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve naturali e delle relative varianti e definizione della documentazione a corredo delle proposte").

## **2. SCHEMA METODOLOGICO-PROCEDURALE**

### **2.1. Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti coinvolti**

Il procedimento di redazione del piano della riserva naturale "Stagni di Lungavilla" è stato avviato in modo formale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 18 marzo 2015.

Contemporaneamente e con il medesimo atto, è stata avviata anche la procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) applicata al piano, e sono stati individuati i seguenti soggetti.

#### **Soggetti competenti in materia ambientale**

- ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente - Dipartimento di Pavia (via Nino Bixio 13, 27100 Pavia).
- ATS - Agenzia di Tutela della Salute - Servizio igiene e sanità pubblica (via Indipendenza 3, 27100 Pavia).
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia (Palazzo Litta, Corso Magenta 24, 20123 Milano).
- Provincia di Pavia, in qualità di ente gestore del SIC "Garzaia della Roggia Torbida" di Bressana Bottarone (Settore Faunistico Naturalistico, viale Taramelli 2, 27100 Pavia).
- Comitato Tecnico Scientifico della riserva "Stagni di Lungavilla" - Comune di Lungavilla.

Il Comitato Tecnico Scientifico è una commissione istituita ad hoc dal Comune di Lungavilla, con la precisa finalità di collaborare alla redazione del piano della riserva, attraverso indicazioni, suggerimenti e proposte di azione, con particolare riferimento ai temi di carattere ambientale, paesaggistico e naturalistico (ma non solo). Fanno parte del comitato professionisti e docenti esperti in ecologia (flora e fauna), ma anche rappresentanti di associazioni locali che operano nella riserva (ad esempio l'associazione sportiva dei pescatori), tutti accomunati da una profonda conoscenza dei luoghi e da una particolare sensibilità per la tutela e la valorizzazione del territorio.

Il presidente del comitato è il dott. Francesco Gabba, Assessore all'Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente e Territorio del Comune di Lungavilla. Gli altri componenti della commissione sono:

- Prof. Giuseppe Camerini, docente di biologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia;
- Ing. Flavio Ferlini, esperto in ambiente, paesaggio e natura, responsabile dell'Area Sistemi Informativi presso l'Università degli Studi di Pavia;
- Dott. Amleto Strada, esperto in ornitologia, ambiente e natura;
- Francesco Gatti, esperto in biologia e botanica, coordinatore di vari progetti scientifici per la tutela delle specie animali e vegetali;
- Giancarlo Rognoni, rappresentante della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), associazione per la conservazione e la tutela della natura;
- Silvana Megazzini, guardia ecologica volontaria presso la Provincia di Pavia, appassionata di ambiente e paesaggio;
- Luigi Moroni, Presidente dell'Associazione Sportiva Pescatori (APS) di Lungavilla;
- Matteo Gramegna, rappresentante dei cittadini;
- Luigi Congia, rappresentante dei cittadini.

#### **Enti territorialmente interessati**

- Regione Lombardia (Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano).
- Provincia di Pavia (Piazza Italia 2, 27100 Pavia).
- Autorità di Bacino del fiume Po (via Garibaldi 75, 43100 Parma).
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po (via Mentana 55, 27100 Pavia).

#### **Contesto transfrontaliero/di confine (Comuni contermini)**

- Comune di Pizzale.
- Comune di Verretto.
- Comune di Castelletto di Branduzzo.
- Comune di Montebello della Battaglia.
- Comune di Voghera.

#### **Pubblico**

- Direzione didattica delle scuole.
- Parrocchie.
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Legambiente - Sezione Pavia (Via Cardano 84, 27100 Pavia), WWF Lombardia (Via Orseolo 12, Milano), Italia nostra - Sezione Pavia (Piazza Leonardo da Vinci 2, 27100 Pavia).

- Associazioni e attività economiche presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Pavia, Federazione Coldiretti, Unione Agricoltori della Provincia di Pavia, Confagricoltura, Unione Industriali della Provincia di Pavia, Confartigianato Pavia, CNA Pavia, Associazione Comercianti Pavia.
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse: associazioni e gruppi organizzati, partiti presenti sul territorio (Proloco, ecc.).

### **Altri soggetti**

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano (Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, 20122 Milano).
- Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Pavia (Viale Camillo Campari 60, 27100 Pavia).
- Enti gestori della rete del gas, della fognatura e dell'acquedotto.
- Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Pavia (Viale Camillo Campari 34, 27100 Pavia).
- Consorzio ATO - Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia (Viale Montegrappa 28/G, 27100 Pavia).
- Ente gestore dell'illuminazione pubblica.
- Telecom Italia.
- Ferrovie dello Stato.

Inoltre, sono state nominate le seguenti Autorità, responsabili del procedimento VAS:

- a) Proponente: Comune di Lungavilla.
- b) Autorità procedente: geom. Maria Assunta Brusa, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- c) Autorità Competente per la VAS: dott. Francesco Gabba, Assessore all'Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente e Territorio.

## **2.2. Conferenza di scoping**

In data 5 novembre 2015 si è svolta, presso la sala consigliare comunale, la "Conferenza di scoping" di cui al punto 6.5 dell'Allegato 1s alla DGR n. 761/2010. La conferenza, della quale è stato redatto apposito verbale e alla quale sono stati invitati i "soggetti competenti in materia ambientale" elencati al paragrafo precedente, ha avuto come oggetto l'illustrazione degli "scenari di piano", descritti nel "Documento di scoping" precedentemente pubblicato sul sito web istituzionale del Comune e sul sito web regionale SIVAS.

Dopo la pubblicazione del documento di scoping, il Comune di Lungavilla ha ricevuto le seguenti osservazioni:

- Osservazioni di ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), ricevute in data 03-11-2015 con documento "Class. 6.3. Fascicolo 2015.7.43.45".

L'ARPA, con il contributo di cui sopra, ha suggerito:

- approfondire il tema delle "reti ecologiche", richiamando la Rete Ecologica Regionale (RER) approvata con DGR n. 10962/2009;
- approfondire gli studi sulla fauna che popola la riserva naturale.

## **2.3. Redazione del rapporto ambientale e conferenza finale VAS**

In data 5 maggio 2016 sono stati pubblicati la "Proposta di piano", il "Rapporto ambientale", la "Sintesi non tecnica" e il "Piano di monitoraggio": detti documenti sono stati messi a disposizione per sessanta giorni consecutivi, affinché chiunque potesse presentare osservazioni, suggerimenti e proposte (DGR n. 761/2010, All. 1s, Punto 6.6).

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati alla "Conferenza finale VAS", che si è tenuta presso il palazzo municipale il 9 giugno 2016 e della quale è stato redatto apposito verbale.

## **2.4. Osservazioni e proposte ricevute dal Comune**

Dopo la messa a disposizione della proposta di piano e del rapporto ambientale, il Comune di Lungavilla ha ricevuto le seguenti osservazioni/proposte:

- Osservazioni di ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), ricevute in data 18-06-2016 con documento "Class. 6.3. Fascicolo 2015.7.43.45".
- Proposte del Comitato Tecnico Scientifico, ricevute in data 11-07-2016 con il documento "Proposte e osservazioni al piano di gestione della riserva naturale", a firma di Francesco Gatti, Giancarlo Rognoni e Amleto Strada.

L'ARPA, con il contributo di cui sopra, ha suggerito:

- per gli "ambiti agricoli di interazione con il sistema naturalistico", di prevedere incentivi per la conversione all'agricoltura biologica dei tradizionali metodi di coltivazione;
- per gli "ambiti naturalistici lacustri" e per gli "ambiti ricreativi per la pesca sportiva", di prevedere lo studio della comunità ittica e di regolamentare opportunamente le attività di pesca sportiva;
- di prevedere lo studio degli aspetti faunistici della riserva;
- di definire il piano di monitoraggio.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha fatto le seguenti proposte:

- individuare due "ambiti di tutela integrale" per la protezione della specie degli aironi rossi, l'uno a nord-ovest degli "ambiti naturalistici lacustri" e l'altro ad ovest degli "ambiti naturalistici palustri";
- prevedere la posa di zattere galleggianti per la nidificazione delle sterne (rondini di mare);
- prevedere la formazione di fragmiteti (canneti) con livello d'acqua controllato, per la ricostituzione dell'habitat naturale del tarabuso e del tarabusino (e altre specie analoghe);
- individuare un'area da adibire a macchia-radura, all'interno degli "ambiti naturalistici palustri";
- prevedere un'adeguata cartellonistica lungo i sentieri esistenti e di progetto.

### 3. RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI NELLA STESURA DEL PIANO

Il piano della riserva è stato redatto tenendo conto sia dei contenuti del rapporto ambientale sia delle osservazioni presentate dagli enti e dagli altri soggetti.

#### 3.1. Conclusioni del rapporto ambientale

In base al rapporto ambientale (Capitolo 6.1), le azioni contenute nella "Proposta di piano" sono raggruppabili in due gruppi:

- Azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione delle flora, della fauna e del paesaggio, comprendenti interventi di rilevanza naturalistica ed ecologica (ricuciture vegetazionali, realizzazioni di cortine e filari alberati, ecc.) ed interventi di miglioramento dell'habitat delle specie animali (realizzazione di cassette nido per gli uccelli, di abbeveratoi, di zattere galleggianti, di fragmiteti a livello d'acqua controllato, ecc.).
- Azioni finalizzate alla fruizione della riserva naturale da parte del pubblico, privilegiando la funzione culturale e didattica rispetto a quella ricreativa e ludica (integrazione dei servizi igienici, adattamento dei sentieri esistenti per i portatori di handicap, realizzazione di nuovi percorsi pedonali, ecc.).

Le azioni comprese nella prima categoria di intervento, oltre ad essere sostenibili dal punto di vista ambientale, hanno un impatto ambientale positivo (nel senso che migliorano le condizioni ambientali rispetto a quelle attuali). Le azioni comprese nella seconda categoria di interventi, invece, possono essere considerate di impatto ambientale nullo o trascurabile.

#### 3.2. Recepimento delle osservazioni

Le proposte di ARPA (documenti "Class. 6.3. Fascicolo 2015.7.43.45" del 03-11-2015 e 18-06-2016) sono state recepite nel modo seguente:

- il tema delle reti ecologiche è stata adeguatamente approfondito nel rapporto ambientale, prevedendo, ad esempio, l'esecuzione di interventi naturalistici lungo le sponde dei corsi d'acqua principali (torrente Luria e rio Luria);
- gli studi sulla fauna sono stati approfonditi sia nel rapporto ambientale sia nella cartografia di piano (si veda la Tavola 9: "Vocazioni faunistiche");
- al fine di perseguire gli obiettivi di tutela della biodiversità all'interno della riserva, è stato aggiunto il comma 5 ("Incentivi per la pratica dell'agricoltura biologica") all'articolo 4 delle "Norme per la regolamentazione delle attività antropiche" (Fascicolo 3 di piano);
- l'attività di pesca sportiva è regolamentata dall'articolo 27 delle norme;
- gli studi sulla comunità ittica e sulle specie faunistiche sono contenuti nel Fascicolo 1 di piano ("Studio interdisciplinare dello stato di fatto").
- Il piano di monitoraggio è contenuto nel Capitolo 3.1 del Fascicolo di VAS "Sintesi non tecnica e piano di monitoraggio".

Le proposte del Comitato Tecnico Scientifico, ricevute in data 11 luglio 2016, sono state così accolte:

- negli ambiti lacustri e negli ambiti palustri sono state individuate due aree di "tutela integrale", disciplinate dall'articolo 8 delle norme, con l'obiettivo di preservare e ristabilire gli habitat di diverse specie avifaunistiche, con particolare riferimento agli aironi rossi (*Ardea purpurea*);
- nella cava Matti (porzione est degli ambiti lacustri) è stata prevista la posa di zattere galleggianti per la nidificazione delle sterne (*Sterna hirundo*), e la formazione di canneti per ricostituire l'habitat del tarabusso (*Botaurus stellaris*) e del tarabusino (*Ixobrychus minutus*);
- negli ambiti palustri è stata individuata un'area da adibire a macchia-radura, disciplinata dal comma 4 dell'articolo 7 delle norme;
- è stata prevista un'adeguata cartellonistica lungo i sentieri esistenti e di progetto (articolo 17 delle norme), per permettere ai visitatori di comprendere, riconoscere e quindi apprezzare le emergenze naturalistiche e le caratteristiche ecologiche delle aree.

#### 3.3. Formulazione del parere motivato

In data 15 maggio 2017, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, preso atto dei contenuti del rapporto ambientale e del recepimento delle osservazioni/proposte presentate dai soggetti competenti, ha espresso parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale delle azioni programmate dal piano della riserva.



#### **4. ADOZIONE DEL PIANO DELLA RISERVA E PASSAGGI SUCCESSIVI**

Espletati tutti i passaggi descritti ai capitoli precedenti, l'iter di adozione e approvazione del piano della riserva naturale "Stagni di Lungavilla" proseguirà così:

- Adozione del piano della riserva in Consiglio Comunale.
- Deposito del piano adottato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, ai fini della presentazione di eventuali osservazioni nei successivi sessanta giorni.
- Contemporaneamente al deposito, pubblicazione dell'avviso di adozione del piano all'albo pretorio del Comune e della Provincia, su almeno due quotidiani a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).
- Raccolta ed esame delle osservazioni pervenute, predisposizione delle relative controdeduzioni e approvazione di queste ultime in Consiglio Comunale.
- Trasmissione del piano della riserva adottato, delle osservazioni e delle relative controdeduzioni deliberate dal Comune alla "Commissione Provinciale per l'Ambiente Naturale", ai fini dell'espressione di eventuale parere, che deve essere reso entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione. In assenza di parere, quest'ultimo si intende espresso positivamente.
- Entro i successivi trenta giorni, trasmissione alla Giunta Regionale del piano della riserva adottato, delle osservazioni e delle relative controdeduzioni e dell'eventuale parere espresso dalla commissione provinciale per l'ambiente naturale.
- Entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione, la Giunta Regionale verifica il piano della riserva rispetto ai propri indirizzi ed alle disposizioni di legge in materia, determina le eventuali modifiche da apportare e procede all'approvazione del piano con propria deliberazione soggetta a pubblicazione.

Lungavilla, 16 maggio 2017

L'Autorità Procedente per la VAS  
Geom. Maria Assunta Brusa

## **5. ALLEGATI**

### **5.1. Osservazioni di ARPA**

Class. 6.3 Fascicolo 2015.7.43.45

Spettabile

Comune di Lungavilla  
Piazza Cap. Albini, 3  
27053 Lungavilla (PV)  
Email: [comune.lungavilla@legalpec.it](mailto:comune.lungavilla@legalpec.it)

c. a.

Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
del Comune di Lungavilla  
Autorità procedente per la VAS  
del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla"

Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici,  
Ambiente e Territorio  
del Comune di Lungavilla  
Autorità competente per la VAS  
del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla"

**Oggetto : Contributo di ARPA Lombardia relativo al documento di scoping del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla" in territorio comunale di Lungavilla ( L.R. 12/2005 e s.m.i.)**

In relazione alla vs. nota con prot. n. 2700 del 15/10/2015 (ns. prot. n. 144303 del 15/10/2015) dove si comunica la convocazione della Conferenza di Valutazione fissata il giorno 05/11/2015 alle ore 10:00, siamo spiacenti di informare dell'impossibilità di partecipare alla stessa.

Al contempo, a seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web SIVAS della Regione Lombardia, relativa alla VAS della proposta di Piano in oggetto, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007, d.g.r. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e nuova d.g.r. 10

Responsabile del procedimento: il Direttore Angela Alberici

Responsabile dell'istruttoria: Lucia Melgiovanni tel.: 0382.412240 mail: [l.melgiovanni@arpalombardia.it](mailto:l.melgiovanni@arpalombardia.it)

---

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 – 26900 Lodi - Tel: 0371/542.51 - Fax: 0371/542.542

Indirizzo e-mail: [lodi@arpalombardia.it](mailto:lodi@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bixio, 13 – 27100 Pavia - Tel: 0382.412.21- Fax: 0382.412.291

Indirizzo e-mail: [pavia@arpalombardia.it](mailto:pavia@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

Indirizzo e-mail: [info@arpalombardia.it](mailto:info@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:arpa@pec.regione.lombardia.it)

novembre 2010 – n.9/761), formula le seguenti considerazioni in merito al documento di scoping pubblicato.

## **CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE “STAGNI DI LUNGAVILLA”**

Il riferimento normativo per la stesura del Piano di gestione della Riserva è rappresentato dalla l.r. 86/1983, in particolare dall'art. 14, che definisce al comma 1 gli obiettivi principali, riportati di seguito.

*Per ciascuna riserva naturale, è formato un piano, da approvarsi dalla Giunta regionale, il quale:*

- a) determina le opere necessarie alla conservazione e all'eventuale ripristino dell'ambiente;*
- b) indica eventuali monumenti naturali e le relative aree di pertinenza;*
- c) stabilisce i tempi per la cessazione delle attività esistenti incompatibili con le finalità istitutive della riserva;*
- d) regola le attività antropiche consentite;*
- e) individua le aree da acquisire o da espropriare per pubblica utilità per il conseguimento delle finalità della riserva.*

In merito ai contenuti del Piano di gestione si ritiene utile richiamare, ai fini della tutela della vegetazione naturale e seminaturale, anche i primi due commi dell'art.4 della sopracitata l.r. 86/1983.

*1. I boschi delle aree protette di cui all'articolo 1 sono disciplinati dalla legge regionale 5 aprile 1976, n. 8 (legge forestale regionale) e dal presente articolo. I popolamenti arborei, arbustivi ed erbacei naturali e seminaturali, che non costituiscono bosco ai sensi dell'articolo 1ter della l.r. 8/1976, sono disciplinati e tutelati in forma coordinata ed integrata.*

*2. I boschi e le strutture minori di vegetazione naturale e seminaturale delle aree protette sono difesi, gestiti e sviluppati per le loro funzioni ecologiche, paesaggistiche, di difesa idrogeologica, sociali e produttive ed a tal fine:*

- a) sono collegati tra loro e con le superfici di verde urbano, secondo i principi e le tecniche delle reti ecologiche; è favorita la presenza e la diffusione delle specie autoctone ed è arricchita la composizione floristica e la biodiversità;*
- b) sono oggetto di gestione attiva, secondo i principi e le tecniche della silvicoltura sostenibile e dell'ingegneria naturalistica, ed è promossa la cooperazione degli operatori agro-silvo-pastorali e della proprietà privata, anche a sostegno di nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali.*

Considerata la localizzazione della Riserva, confinata, in particolare nella porzione settentrionale, tra la zona artigianale di via Roma ed il centro abitato di Lungavilla, oltre ad essere inserita in un territorio prettamente agricolo, **si raccomanda di approfondire adeguatamente all'interno del Piano di gestione la tematica delle reti ecologiche**. Si ricorda infatti, a questo proposito, che frammentazione e isolamento delle aree naturali sono le principali responsabili della perdita di biodiversità a tutti i livelli.

Si ritiene fondamentale prevedere interventi di deframmentazione lungo il confine settentrionale della Riserva al fine di consentire le connessioni ecologiche in senso nord-sud, in considerazione del fatto che tutta l'area in oggetto appartiene ad un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (istituita con

Si possono a questo scopo prevedere, ad esempio, interventi locali di incremento della naturalità e del valore ecologico dei due corsi d'acqua, con il miglioramento della vegetazione ripariale, che svolge inoltre un importante ruolo nella depurazione delle acque, e la creazione di fasce arboreo-arbustive. Per tali interventi devono essere impiegate specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della l.r. 10/2008 (d.g.r. n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e d.g.r. n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nelle NTA dei PTC di aree protette, nella d.g.r. n. 48740/2000 sull'ingegneria naturalistica.

Le fasce a verde devono avere ampiezza adeguata ed essere costituite da alberi ed arbusti di diverse specie, in modo che possano svolgere una effettiva funzione ecologica e paesaggistica.

Si auspica pertanto la realizzazione degli interventi ecologici di cui al "Bando Ambiente 2015" citato nel documento di scoping (cap. 5.2).

## CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si condividono i contenuti previsti per il quadro conoscitivo del Piano della riserva (cap. 5.3 del documento di scoping), incentrati sulle matrici ambientali naturalistiche ed idrauliche, ribadendo, come sopra esposto, la necessità di approfondire l'aspetto delle reti ecologiche.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici si prende atto dell'elenco di studi già effettuati all'interno della Riserva. Da una disamina degli argomenti trattati da tali studi, si rileva, tuttavia, una carenza rispetto alla **fauna**, pertanto si ritiene necessario effettuare un'indagine, a cura di professionisti nel campo delle scienze naturali, dei gruppi faunistici legati agli ambienti acquatici che caratterizzano la Riserva, ovvero della comunità ittica e degli anfibi. Occorre, inoltre, un approfondimento anche relativamente ai mammiferi.

La conoscenza dello stato di fatto è fondamentale per poter prevedere opportune azioni di gestione all'interno del Piano della Riserva, ad esempio in merito alla presenza di eventuali specie ittiche alloctone, che potrebbero competere con le specie autoctone causandone la scomparsa e, di conseguenza, la compromissione irreversibile dell'equilibrio ecologico dei laghi della Riserva. In tal senso si ritiene che il Piano potrebbe opportunamente regolamentare le attività di pesca sportiva. Un quadro conoscitivo esaustivo è altresì utile per poter pianificare correttamente la gestione delle fitocenosi igrofile, habitat fondamentali per la riproduzione, l'alimentazione e il rifugio della fauna legata all'ambiente acquatico.

In fase di stesura del quadro conoscitivo si raccomanda di mettere in relazione le varie componenti naturalistiche, in modo che emerga una visione esaustiva degli ecosistemi acquatici e terrestri della Riserva dato che, si ricorda, un **ecosistema** è *l'insieme degli organismi viventi (fattori biotici) e della materia non vivente (fattori abiotici) che interagiscono in un determinato ambiente costituendo un sistema autosufficiente e in equilibrio dinamico*.

Considerato il ruolo vitale che riveste l'acqua nella Riserva, per quanto riguarda le risorse idriche occorre descrivere sia il reticolo idrico superficiale che i corpi idrici sotterranei, anche relativamente alla qualità delle acque.

Il medesimo quadro conoscitivo potrà essere impiegato anche per la redazione del Rapporto Ambientale.

**Si ricorda che nel Rapporto Ambientale deve essere contenuta la descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano (degli obiettivi e delle azioni) potrebbe avere su tutte le matrici ambientali.**

## **MONITORAGGIO DEL PIANO**

Si rammenta che il **monitoraggio** del Piano ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di Piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Il Piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

*Parere redatto con il contributo di Elena Ballabio - Settore Direzione Operazioni U.O.C. Procedimenti Integrati*

**Il Responsabile**  
**Direttore dei Dipartimenti**  
**ANGELA ALBERICI**

Class. 6.3 Fascicolo 2015.7.43.45

Spettabile

Comune di Lungavilla  
Piazza Cap. Albini, 3  
27053 Lungavilla (PV)  
Email: [comune.lungavilla@legalpec.it](mailto:comune.lungavilla@legalpec.it)

c. a.

Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
del Comune di Lungavilla  
Autorità procedente per la VAS  
del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla"

Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici,  
Ambiente e Territorio  
del Comune di Lungavilla  
Autorità competente per la VAS  
del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla"

**Oggetto : Trasmissione contributo di ARPA Lombardia relativo al Rapporto Ambientale ed al Documento di Piano del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla" in territorio comunale di Lungavilla.**

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web SIVAS della Regione Lombardia, relativa alla VAS della proposta di Piano in oggetto, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007, d.g.r. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e nuova d.g.r. 10 novembre 2010 – n.9/761), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione pubblicata.

Responsabile del procedimento: Il Direttore Angela Alberici

Responsabile dell'istruttoria: Lucia Melgiovanni tel.: 0382.412240 mail: [l.melgiovanni@arpalombardia.it](mailto:l.melgiovanni@arpalombardia.it)

---

Dipartimento di Lodi - Via S. Francesco, 13 – 26900 Lodi - Tel: 0371/542.51 - Fax: 0371/542.542

Indirizzo e-mail: [lodi@arpalombardia.it](mailto:lodi@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Dipartimento di Pavia - Via Nino Bixio, 13 – 27100 Pavia - Tel: 0382.412.21- Fax: 0382.412.291

Indirizzo e-mail: [pavia@arpalombardia.it](mailto:pavia@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

Indirizzo e-mail: [info@arpalombardia.it](mailto:info@arpalombardia.it) - Indirizzo PEC: [arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:arpa@pec.regione.lombardia.it)

**Richiamando il contributo in precedenza inviato nell'ambito del processo di valutazione ambientale relative al documento di scoping** (ns. prot. n.152712 del 30/10/2015), si ricorda che le osservazioni seguenti costituiscono un contributo finalizzato a *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione dei piani e dei programmi”*, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica.

### **Piano di gestione**

La disamina della proposta di Piano di gestione è stata parziale in quanto non è stato messo a disposizione il documento vero e proprio ma solo una cartografia corredata di una tabella riassuntiva delle azioni di Piano e alcune descrizioni all'interno del Rapporto Ambientale.

Il Piano di gestione dovrebbe contenere per ogni azione individuata una scheda descrittiva, nella quale vengano specificate la localizzazione dell'intervento, la finalità, le modalità tecniche di attuazione, le tempistiche, i soggetti coinvolti e la stima dei costi.

Le azioni sono sì legate agli obiettivi di Piano ma dovrebbero scaturire dalla individuazione di criticità e vulnerabilità evidenziate durante l'analisi del contesto ambientale per ogni matrice ambientale o perlomeno per ogni ambito definito dal Piano.

In merito agli **ambiti agricoli di interazione con il sistema naturalistico** si suggerisce di prevedere come ulteriore azione l'individuazione di incentivi per la conversione dei tradizionali metodi di coltivazione all'agricoltura biologica, maggiormente compatibile rispetto all'obiettivo di tutela della biodiversità all'interno della Riserva.

Inoltre, si suggerisce di prevedere, lungo il rio Luria ed i fossi e i canali irrigui/di scolo, il mantenimento o la messa a dimora di fasce di vegetazione erbaceo-arbustiva igrofila che, oltre a contribuire all'incremento della diversità floristica e faunistica, svolgono una importante azione fitodepurante rispetto a fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati nelle pratiche dell'agricoltura tradizionale.

Sia per gli **ambiti naturalistici lacustri** che per quelli **ricreativi per la pesca sportiva** si ritiene opportuno programmare, come suggerito anche in fase di documento di scoping, un'azione specifica che preveda lo studio approfondito della comunità ittica degli ecosistemi acquatici. Solo in questo modo può essere evidenziata la presenza e la consistenza di popolazioni di specie alloctone che, entrando in competizione con le specie autoctone, potrebbero causarne la scomparsa, con la conseguente compromissione irreversibile dell'equilibrio ecologico dei laghi della Riserva.

**A tal proposito si ritiene che il Piano debba opportunamente regolamentare, all'interno delle norme di attuazione, le attività di pesca sportiva relativamente alla immissione di specie alloctone.**

La tematica delle **reti ecologiche** è stata ben approfondita all'interno del Rapporto Ambientale. Nel prendere atto del progetto di connessione ecologica tra la Riserva e la collina dell'Oltrepò, si auspica la definizione di un'azione analoga lungo il confine settentrionale della Riserva, al fine di consentire, tramite interventi di deframmentazione, le connessioni ecologiche in senso nord-sud.



Si ritiene di utilità precisare che negli elenchi delle specie vegetali contenuti nel cap. 4.4 sono inserite, nella tabella 11, due specie non autoctone, ovvero *Celtis australis* e *Morus alba*, oltre al *Platanus hybridus* la cui provenienza non è certa. Si suggerisce pertanto di impiegare anche per cortine ed ambiti ricreativi esclusivamente le specie autoctone contenute nelle altre tabelle.

Laddove emerga la necessità di intervenire sui due corsi d'acqua che caratterizzano la Riserva si suggerisce di impostare le eventuali azioni sulla base di una adeguata analisi delle risorse idriche e sui principi della riqualificazione fluviale, intesa come *l'insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche, di tipo anche molto diverso (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare un corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso ("sistema fluviale"), in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale, cercando di soddisfare nel contempo anche gli obiettivi socio-economici* (CIRF, 2006). In altri termini la finalità degli interventi sul sistema idrico deve essere il miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua, mirando a raggiungere uno stato il più possibile prossimo a quello naturale (come previsto dalla direttiva acque 2000/60/CE) e a ridurre il rischio idraulico (come previsto dalla direttiva alluvioni 2007/60/CE). L'analisi deve tenere conto del bacino idrografico nel suo insieme.

### **Rapporto Ambientale**

Si rileva una carenza rispetto all'analisi di contesto in quanto non sono stati trattati all'interno del Rapporto Ambientale gli **aspetti faunistici** della Riserva. Si ribadisce pertanto quanto già osservato in fase di scoping, ovvero la necessità di effettuare un'indagine specifica, a cura di professionisti nel campo delle scienze naturali, dei diversi gruppi faunistici. La conoscenza dello stato di fatto e degli elementi di vulnerabilità è fondamentale per poter individuare opportune azioni di gestione e strategie di conservazione all'interno del Piano della Riserva.

La descrizione e valutazione degli **effetti significativi** derivanti dall'attuazione del Piano (degli obiettivi e delle azioni) è estremamente generica.

Come definito dalla normativa in materia di VAS, tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale vi è la valutazione dei *"possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"* (cfr. d.lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, titolo II, allegato VI).

In altri termini è necessario stimare gli effetti su tutte le matrici ambientali, con particolare riguardo a quelle di maggiore interesse rispetto alle finalità del Piano stesso (es. biodiversità, connessioni ecologiche, acque superficiali e sotterranee.).

Inoltre occorre stimare gli impatti positivi e negativi, diretti e indiretti, quelli cumulativi, gli impatti a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei.

## **Monitoraggio**

Nel Rapporto Ambientale e nella sintesi non tecnica non è stato definito il piano di **monitoraggio**. Si ribadisce pertanto quanto indicato in fase di scoping.

Il monitoraggio ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di Piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Il Piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

*Parere redatto con il contributo di Elena Ballabio – Settore Direzione Operazioni U.O.C. Procedimenti Integrati*

**Il Responsabile**  
**Direttore dei Dipartimenti**  
**ANGELA ALBERICI**

## **5.2. Proposte del Comitato Tecnico Scientifico**

## PROPOSTE E OSSERVAZIONI AL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE “STAGNI DI LUNGAVILLA”

- Considerata l'importanza dell'area sotto il profilo naturalistico, con particolare riferimento alla componente avifaunistica, si ritiene necessaria l'istituzione di aree interne alla riserva (Zone di Riserva Integrale), l'accesso alla quale, previa specifica autorizzazione, sarà possibile esclusivamente per finalità di conservazione e studio della biodiversità.

Particolarmente interessante risulta essere il settore di Nord-Ovest, principalmente in funzione della presenza di una colonia di Airone rosso (*Ardea purpurea*), specie che appare in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e per la conservazione della quale sono pertanto previste misure speciali a favore dell'habitat da essa frequentato.

I confini dell'area summenzionata, già indicati dal Dott. Strada in occasione della “Conferenza di verifica” tenutasi in data 21 giugno 2016, sono riportati nella mappa allegata alla presente.

Quanto proposto è in linea con la Direttiva Uccelli, secondo la quale i paesi dell'UE devono intervenire per mantenere o ripristinare le popolazioni di specie in via di estinzione ad un livello che sia in linea con le esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative.

Vanno messe in atto misure per preservare, mantenere o ristabilire una sufficiente varietà e superficie di habitat per tutte le specie di uccelli. Tali misure riguardano principalmente:

l'istituzione di zone di protezione; il mantenimento e la gestione degli habitat all'interno e all'esterno delle zone di protezione; il ripristino dei biotopi distrutti e la creazione di nuovi.

- La Riserva Naturale “Stagni di Lungavilla” è oggetto di interventi atti favorire la connessione ecologica e la biodiversità in generale nell'ambito del progetto “La Connessione Ecologica tra l'Appennino Pavese e la Pianura Padana – Lombardia meridionale”, di cui il Comune di Lungavilla è partner. Tra gli interventi sin qui realizzati se ne ricorda uno in particolare, ossia la realizzazione di zattere galleggianti per la nidificazione della Sterna comune (*Sterna hirundo*), specie inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). L'intervento ha dato esiti positivi già nel 2016 (praticamente il primo anno utile, essendo state collocate nella tarda primavera del 2015), con la nidificazione di 4 coppie di sterne. Anche in considerazione del successo ottenuto, visto inoltre il costo esiguo che questo intervento comporta, si ritiene opportuno aggiungere tra gli interventi da eseguire nell'immediato futuro l'incremento numerico delle zattere nuovi.

- Al fine di diversificare il mosaico ecosistemico della Riserva e al tempo stesso ripristinare un ambiente oramai poco diffuso, ricreando così anche le condizioni per l'insediamento di una specifica comunità animale di notevole interesse, si propone che vengano allestite delle isole flottanti a canneto. Questo intervento si rende necessario in quanto per loro natura le cave difficilmente permettono l'insediamento duraturo del canneto, che generalmente soffre sia della marcata pendenza delle scarpate sia dell'oscillazione nel livello delle acque.
- Riprendendo un discorso interrotto anni fa, viene avanzata la proposta di ripristino e mantenimento di un'area a macchia-radura, al fine di incrementare la diversità ambientale, faunistica e vegetale della Riserva. Tale intervento andrebbe a favorire specie animale di interesse conservazionistico quale ad esempio l'Averla piccola (*Lanius collurio*) (contemplata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) nonché intere comunità (Lepidotteri Ropaloceri, Rettili, Uccelli, ...).
- Sempre con l'obiettivo di potenziare la diversità naturalistica della Riserva si propone che l'area indicata in mappa con l'appellativo di "Riserva Integrale 2" sia oggetto di sostanziale modificazione nella sua composizione vegetale, rimuovendo parte della vegetazione arborea e garantendo in essa un livello costante di allagamento. Un simile intervento andrebbe a determinare le condizioni ottimali per lo stabilirsi di una garzaia, fornendo a diverse specie di ardeidi inserite nella più volte citata Direttiva Uccelli le condizioni idonee alla nidificazione e al foraggiamento nel periodo riproduttivo, migratorio e durante lo svernamento. L'avifauna acquatica intesa in senso ampio potrebbe trarre beneficio, al pari degli ardeidi, di questo particolare ambiente, soprattutto durante il passo migratorio e renderebbe certamente più appetibile l'area per la pratica del *birdwatching*, attività che ora come ora non pare particolarmente soddisfacente all'interno di quello che fu il Parco Lacustre.
- A corredo della sentieristica occorre considerare la necessità di realizzare dei punti di osservazione della fauna selvatica (capanni), che permettano ai visitatori e agli scienziati di compiere interessanti avvistamenti senza tuttavia arrecare disturbo alla fauna selvatica. Inoltre occorre che i sentieri, nei tratti che percorrono le aree più naturali della Riserva, vengano dotati di schermature (con feritoie per permettere l'osservazione all'esterno), anch'esse al fine di rendere la presenza dei visitatori il meno impattante possibile, garantendo alla fauna la necessaria tranquillità e, di conseguenza, al visitatore di goderne della presenza. Si ritiene infine che la sentieristica dovrebbe essere dotata di una idonea cartellonistica, che fornisca al visitatore gli elementi fondamentali per poter comprendere, riconoscere e quindi apprezzare appieno le emergenze naturalistiche e le caratteristiche

ecologiche dell'area. Si auspica, a tal proposito, che per quanto riguarda la selezione dei temi da trattare, la stesura dei testi e il posizionamento dei pannelli informativi venga interpellata la Commissione di Gestione della Riserva che, per sua stessa natura e composizione, può sicuramente fornire le imprescindibili conoscenze della materia.

- L'aspetto della divulgazione e della formazione verso i frequentatori dell'area, cittadini tutti e gli alunni delle scuole in particolar modo è senza dubbio di primaria importanza, in quanto strumento potentissimo ai fini della conoscenza dell'area. Per conseguire tale scopo si auspica una serie di incontri e percorsi didattici periodicamente attivati. Infine, in considerazione del fatto che la Commissione di Gestione della Riserva si compone di persone che, a vario titolo e con diverse specializzazioni e competenze, si occupano da anni di divulgazione in ambito naturalistico, vi è l'auspicio che i membri della Commissione stessa vengano (verificata la disponibilità dei singoli) coinvolti attivamente in questa attività, così da fornire la migliore formazione e divulgazione possibile ai fruitori di questa azione.
- In ultimo, essendo stato presentato dal Comune di Lungavilla a Fondazione Cariplo un progetto per il potenziamento della connessione ecologica, considerato che il suddetto Comune già partecipa a un progetto finanziato con il medesimo strumento erogativo e che la Commissione ha al suo interno persone che da diversi anni e a titolo anche professionale si occupano di questa tematica, si auspica che in futuro la Commissione stessa venga quantomeno informata nel caso in cui il Comune intendesse appunto proporre progetti in campo naturalistico, cosa che in questo caso specifico non è avvenuta. I membri della Commissione vanno, in questo caso come in altri, considerati una risorsa e per tale motivo non si è capito il motivo per cui la Commissione non è stata almeno messa a conoscenza del progetto di cui sopra. A testimonianza delle competenze di cui sopra è opportuno ricordare una volta ancora che un progetto sulla connessione ecologica coinvolge già la Riserva in quanto a suo tempo venne accolto favorevolmente e quindi finanziato da Fondazione Cariplo.

Lungavilla, 11 luglio 2016

Francesco Gatti  
Giancarlo Rognoni  
Amleto Strada

Membri del Comitato Tecnico Scientifico della Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla"